



FINESTRA PER IL MEDIOORIENTE

# FINESTRA DI PREGHIERA 24 FEBBRAIO 2014

*Possibilmente in chiesa davanti al tabernacolo e almeno in due.*

- **SEGNO DELLA CROCE**

MINISTRO: NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO

TUTTI: AMEN

- **PREGHIERA D'INIZIO (TUTTI INSIEME):**

*Vieni, Signore, stabilisci oggi in me la tua tenda, poni lì la tua abitazione, rimani per sempre, senza separarti, fino alla fine in me, tuo servo, tu che sei buono, perché alla mia uscita e dopo la mia uscita da questo mondo io sia ritrovato in te e regni con te, Dio al di sopra di tutto...e fa' che guardandoti senza interruzione, io che sono morto, viva; possedendoti, io povero, diventi ricco; e sarò più ricco di tutti i re; mangiando e bevendo te, e rivestendomi a suo tempo di te, io mi trovi tra gli ineffabili beni e vi sarò godendo pienamente. Perché tu sei tutto bene, tutta gloria, tutto gaudio. Amen*

*San Simeone nuovo Teologo*

- **CANTO PER ACCOGLIERE L'ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO**

- **BREVE MOMENTO DI SILENZIO**

- **LETTURA DEL VANGELO DI LUCA CAP 12, 22-34**

<sup>22</sup>Poi disse ai suoi discepoli: "Per questo io vi dico: non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. <sup>23</sup>La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito. <sup>24</sup>Guardate i corvi: non seminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valette voi! <sup>25</sup>Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? <sup>26</sup>Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? <sup>27</sup>Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. <sup>28</sup>Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. <sup>29</sup>E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: <sup>30</sup>di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. <sup>31</sup>Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta. <sup>32</sup>Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. <sup>33</sup>Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. <sup>34</sup>Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

- **MEZZ'ORA DI ADORAZIONE SILENZIOSA**

- **BREVE ED ESSENZIALE CONDIVISIONE ( "MI HA DETTO QUALCOSA IL SIGNORE, ATTRAVERSO IL BRANO O LA PREGHIERA?")**

- **PRESENTAZIONE AL SIGNORE DELLE INTENZIONI LIBERE E QUELLE FISSE:**

- *per la RICONCILIAZIONE E IL DIALOGO TRA EBREI CRISTIANI E MUSULMANI **preghiamo***
- *per l'ILLUMINAZIONE PIENA DEL VOLTO DI GESÙ (FIGLIO DI DIO, SALVATORE CROCFISSO E RISORTO) AGLI OCCHI DI ISRAELE E DELL'ISLAM **preghiamo***
- *per L'UNITÀ DELLE CHIESE E NELLA CHIESA **preghiamo***
- *per LA GERMINAZIONE DI UNA CHIESA VIVA IN MEDIO ORIENTE **preghiamo***
- *per IL DONO DI VOCAZIONI IDONEE (FAMIGLIE, CONSACRATI, SACERDOTI) **preghiamo***

- **PADRE NOSTRO**

• **ALLA FINE DELL'ADORAZIONE IL MINISTRO INVOCA E TUTTI RISPONDONO:**

Ministro: O Gesù, mio Dio e Salvatore,  
ricevi le nostre paure

*Tutti:* e trasformalo in fiducia!

Ministro: Ricevi le nostre sofferenze

*Tutti:* e trasformalo in crescita!

Ministro: Ricevi il nostro silenzio

*Tutti:* e trasformalo in adorazione!

Ministro: Ricevi le nostre crisi

*Tutti:* e trasformalo in maturità!

Ministro: Ricevi il nostro scoraggiamento

*Tutti:* e trasformalo in fede!

Ministro: Ricevi la nostra solitudine

*Tutti:* e trasformala in contemplazione!

Ministro: Ricevi le nostre attese

*Tutti:* e trasformalo in speranza!

Ministro: Ricevi la nostra vita

*Tutti:* e trasformala in resurrezione!

• **CANTO MENTRE SI RIPONE IL SANTISSIMO**

• **CHIEDERE AL SIGNORE LA BENEDIZIONE**

• **SEGNO DELLA CROCE**

.....  
***Per la lettura personale...***

Dopo le direttive sull'uso dei beni, le parole che Luca ha qui raccolte entrano più direttamente nel tema della vigilanza, che non è anzitutto un elenco di cose da fare, ma una tensione dello spirito, un orientamento di fondo nei confronti delle situazioni della vita.

Ma prima di precisare i contorni della vigilanza occorre una parola sui destinatari che Luca designa con un'espressione insolita: "piccolo gregge". Chi sono? L'espressione è una variante di un'altra più frequente coniata dai profeti dell'Antico Testamento: "il resto di Israele". Si tratta di quella "minoranza" di autentici fedeli che nell'abbandono generale delle leggi del Signore rimangono ostinatamente attaccati alla loro fede.

La loro prima caratteristica è dunque la minoranza, cosa che può far sorgere in alcuni il dubbio o la frustrazione. Ma a torto: la storia di Israele, di Gesù e della chiesa dimostra al contrario che la forza di Dio passa proprio attraverso le minoranze.

La seconda caratteristica è la fedeltà ostinata: in un mondo dove i più- o per comodità o per paura- si accodano agli ideali del momento, il piccolo gregge mantiene vive le promesse del Signore.

E la terza caratteristica è il servizio: il piccolo gregge mantiene in vita valori che poi torneranno a vantaggio di molti, e in nessun modo si isola dal mondo, ma rimane giù nella piazza, dove gli uomini si incontrano e si scontrano.

Ho insistito sull'idea della minoranza, ed è giusto: si tratta infatti di un gregge che è "piccolo". E tuttavia è da intendere bene. Minoranze sì, ma che si incontrano dovunque: nella chiesa, nelle altre religioni, in tutte le razze, in ogni popolo. Sono la forza di Dio: non confidano nell'odio o nella violenza e nella potenza. Confidano in Dio, nel rispetto di ogni uomo, nella libertà, nell'amore.

Desiderano servire e hanno fame e sete di un mondo più giusto. E per costruirlo sono pronti a rimetterci. È a costoro che il discorso sulla vigilanza è particolarmente rivolto.

Per loro c'è un primo invito: "Non aver paura piccolo gregge". Vigilanza sì, fermezza ed impegno, ma tutto in un clima di fiducia e di tranquillità. Perché ciò che è più importante è già al sicuro: il Padre vostro si è compiaciuto di darvi il regno.

E poi un secondo invito: non cadere nella spirale del possesso, ma condividere i propri beni con i poveri: "Vendete ciò che avete e datelo in elemosina". È questa la vera ricchezza che non viene meno, a differenza di quel possedere sempre di più di cui parlava la parabola del ricco stolto.

Infine un terzo invito, certo il più importante: orientare il proprio cuore verso il giusto tesoro. Che lo voglia o no l'uomo ha bisogno di un tesoro per il quale spendere la propria vita, diciamo uno scopo sul quale orientare tutte le scelte: l'importante è che questo tesoro sia al posto giusto, tale da non deludere. Un simile tesoro non può che essere in Dio!

(tratto da "Il racconto di Luca" di Bruno Maggioni, Cittadella Ed.)